

Santa Sofia, la dura protesta dei sindacati

«Vis Mobility, dai dirigenti bugie su stipendi e dimissioni»

I sindacati Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil di Forlì attaccano duramente i dirigenti della Vis Mobility di Santa Sofia accusandoli di aver diffuso vere e proprie bugie sulla situazione dell'azienda.

«Nel corso dell'ultima assemblea sindacale dello scorso 31 ottobre tutti i lavoratori del gruppo Vis Mobility – si legge nella nota – hanno discusso della situazione relativa agli ormai 5 stipendi in arretrato. Una volta verificato che le promesse di pagamento delle retribuzioni erano state disattese, compresa quella inverosimile e ai limiti della legalità legata alla consegna di denaro in contante per pagare gli stipendi, si è presa la decisione di procedere con le

dimissioni per giusta causa dei lavoratori, anche in considerazione di un'azienda quasi del tutto ferma, senza materiali per poter proseguire i lavori».

Il comunicato congiunto prende poi di mira il dirigente della società, Roberto Boscherini, che volutamente ha 'ridimensionato' il numero degli stipendi arretrati e dei lavoratori dimissionari, dimissioni che invece, secondo i sindacati, stanno aumentando di giorno in giorno e che insieme ai numerosi contratti a termine non rinnovati di fatto impediscono la continuazione della produzione.

L'attacco finale dei sindacati è rivolto poi a smentire le dichiarazioni di Raffaele Di Mario definito

un «soggetto che si presenta in ogni luogo come il proprietario di fatto della Vis Mobility, pur non ricoprendo formalmente alcun ruolo in tal senso, forse perché i suoi trascorsi in fallimenti multimilionari non lo consentono». Nessuna messa in sicurezza della società, arretrati record degli stipendi e perdita della proprietà di uno dei capannoni, le accuse finali.

Oscar Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:22%